

ste in tutta la loro interezza. Impieghi egli questo coraggio, impieghi egli l'acutezza della sua mente per trarre sopra legittime ed attese vie la nostra finanza in buon porto. Egli mi avrà sempre con lui, in quanto intenda a raggiungere il pareggio, quale ci è additato oggi dagli ultimi documenti del bilancio, con sole economie, rimettendo la proposta di nuove tasse a quando sorgano anche nuovi bisogni, ai quali dover far fronte. Bisogni che non fa d'uopo di molta acutezza di mente per rappresentarci sino da oggi. Sino a quell'ora io sto fermo al mio programma: pareggio sì, ma senza nuove tasse e solamente con economie! (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna: così si alternano gli oratori contrari e favorevoli alla legge. L'onorevole Montagna è iscritto a parlare in favore.

Montagna. Io parlerò in favore del disegno di legge senza pensare, come l'onorevole Imbriani che sono scorticatori quelli che votano nuove imposte.

Imbriani. Lo vedremo col tempo!

Montagna. Io ho tanta convinzione che il progetto non è assolutamente, come si dice, un forte aggravio per i contribuenti per quanto l'onorevole Imbriani ha la convinzione contraria. A me sembra che la proposta di aumento della tassa sugli alchools è una parziale riparazione della legge che ora è in vigore. Colla legge Doda si ridusse la tassa sugli alchools di 100 lire e tal provvedimento si qualificò allora come un provvedimento fatto nell'interesse della finanza e dell'industria ed anche dell'igiene come oggi ha ripetuto l'onorevole Pantano.

Ma io non credo sia questa la sede opportuna per discutere dettagliatamente del merito della legge. Trattandosi semplicemente oggi di dovere approvare, o no, l'aumento, io mi limiterò a provare soltanto con cifre che effettivamente la legge Doda, perciò che si riferisce all'aumento della tassa merita una riparazione.

Il consumo dell'alcool prima e dopo la legge Doda rimase invariato. Con la riduzione quindi della tassa da lire 240 a 140 si sottrasse all'erario una maggiore entrata senza sollevarne come si credeva il consumo.

Nel citare cifre io non vado molto in là collegate come ha fatto l'onorevole Pantano, perchè se ci allontaniamo troppo non è più possibile farci un criterio esatto per la questione semplicissima che ci sono tante circostanze che concorrono sull'aumento, o sulla diminuzione, per cui

non si può dire assolutamente quello che veramente sia.

Io piglio quattro esercizi e precisamente gli ultimi quattro.

Nel 1886-87 si ebbe un consumo, ossia un accertamento di 277,163 ettolitri; nell'anno successivo, ossia nel 1887-88 di 201,292; nel 1888-89 l'accertamento legale si trovava ridotto a 93,000 ettolitri, e nell'esercizio 1889-90 infine l'accertamento legale risale ad ettolitri 213,800.

Ecco vedete, si dice, gli effetti della legge Magliani. Il consumo dell'alcool scese immediatamente del 50 per cento.

E qui sta l'errore; perchè mentre l'accertamento legale dell'esercizio 1888-89 è di soli ettolitri 93,926 il consumo non fu inferiore alla media annuale di 180 a 200 mila ettolitri. E la prova sta in ciò. Che all'applicazione dell'ultima legge Magliani esistevano altri 200 mila ettolitri di alcool sotto diverse forme e dei quali se ne accertarono 90,000. Di questa rilevante quantità di alcool esistente, al fine dell'esercizio non ve ne era che pochissima parte.

Vengono gli effetti della legge Doda la quale doveva sollevare il consumo; doveva aiutare a mettere l'industria interna in condizione migliore di quella precedente; doveva migliorare la nostra generazione, perchè doveva dare provvedimenti igienici, ecc. E che cosa ha fatto? In tutto l'esercizio 1889-90 sono stati 213,800 gli ettolitri di alcool accertato. Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Pantano, ma badi l'onorevole Pantano che la legge nuova è andata in vigore col 1° settembre. Dunque nell'esercizio 1889-90 effettivamente non abbiamo che 10 mesi di applicazione della legge e dei primi due mesi, dei 213,800 ettolitri, 6,440 fanno parte del regime vecchio, della legge Magliani. Rimangono dunque 10 mesi. Nei 10 mesi abbiamo questo, che nei primi 4 mesi il consumo, ossia l'accertamento di fabbriche e l'importazione ascendono a 106,461; vale a dire una media mensile di 26,500 ettolitri. Nel secondo semestre abbiamo che la cifra della produzione scende a 100,807 ettolitri, vale a dire a 16,500 ettolitri al mese. (*Conversazioni*).

Dunque, come vedono, nei primi 10 mesi dell'applicazione della legge Doda, troviamo la prova che il consumo è rimasto invariato e che il consumo dell'esercizio precedente fu apparente e non reale.

L'invariabilità del consumo la provano le medie mensili normali del secondo semestre e la prova che il consumo dell'esercizio precedente non fu quello apparente di 93,000 ettolitri pro-